

BETTI SBA

BOLLINO 2024

Luglio 2024

numero 3

EDITORIALE risponde la prof.ssa Maria Porcelli

Le biblioteche come hanno influito ed influiscono tuttora nella vita personale e professionale?



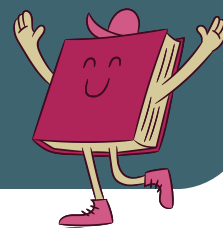
Novità... la rubrica Note di lettura: recensioni librerie di Marina Vicenzo, p. 10-11

APPROFONDIMENTI

I processi di acquisizione delle raccolte bibliografiche a cura di Manuela Scaramuzzino, p. 3-6

DIAMAS Open Access Standard: Rivoluzionare l'Accesso alla Conoscenza a cura di Rossella Ricci, p. 7-8

SCOPUS e WoS... parliamone! a cura di Rosalba Cavaliere, p. 9



THE NEWS LAMPO

Progetto H+ di Discolazio: Estensione degli Orari e dei Servizi nelle Biblioteche Universitarie - Flaminio Di Mascio p. 12

Biblioteche H+ in Ateneo: come è andato e come sta andando - R. Cavaliere e R. Ricci p. 13

Parola discipulis:
scrive Gianluca Zampilli
p. 14-15

Chi siamo
credits
p. 16





EDITORIALE

Le biblioteche come hanno influito ed influiscono tuttora nella vita personale e professionale? risponde la prof.ssa Maria Porcelli,
Presidente della biblioteca di area giuridico-economica

Nonostante sia oramai acclarato il crescente ruolo strategico della conoscenza e dell'informazione nella società contemporanea, l'immagine attuale delle biblioteche non pare aver beneficiato di questo approdo. E se in passato l'istituzione delle biblioteche si è intrecciata con la progettazione delle istituzioni fondamentali della società urbana moderna, oggi, invece, il loro destino è legato a quello della società post-moderna, nella quale l'informazione (*recte* disinformazione) sovrabbondante ed economica ha preso il posto di quella rara e costosa.

Internet e la diffusione delle tecnologie informatiche (unitamente alle opportunità che le stesse aprono), in pochi anni, hanno fatto sì che venisse, in un certo qual senso, accantonata la centralità "fisica" della biblioteca, a favore della c.d. "società in rete": documenti, testi, informazioni, la cui ricerca prima richiedeva necessariamente di passare attraverso le biblioteche, oggi possono essere agevolmente rintracciati e reperiti stando comodamente nelle proprie abitazioni ovvero nei propri studi professionali.



Ma allora qual è la risposta all'interrogativo che apre questo editoriale?

Ebbene, le biblioteche, oggi più che mai, hanno un **ruolo chiave** nel sistema della corretta conoscenza, in quanto rappresentano dei presidi culturali territoriali di fondamentale importanza, sia per quel che concerne la vita personale degli individui, sia in relazione a quella professionale.

Lungi dall'essere luoghi preposti alla mera promozione del libro e della lettura, le biblioteche, ancor più che nel passato, svolgono molteplici funzioni socioculturali.

In quanto, luoghi socialmente accessibili, le biblioteche, per esempio contribuiscono alla riduzione della solitudine e dell'isolamento sociale, specie tra le persone che vivono in zone, per così dire, svantaggiate.

Si ergono, dunque, a vere e proprie riserve esperienziali per la resilienza delle persone al trauma dell'isolamento e per la connessione delle stesse con il mondo intero. Inoltre, nei confronti dei gruppi considerati "più a rischio", le biblioteche svolgono una importantissima funzione educativa, che si affianca a quella della famiglia e della scuola, contribuendo a creare un prezioso capitale sociale non soltanto condiviso ma anche alla portata di tutti. In tale ottica, è importante che le biblioteche conservino la dimensione di luogo fisico reale (non virtuale), seppur con l'ausilio di piattaforme in alcuni casi indispensabili per accedere a contenuti culturali, per informarsi, per produrre e rigenerare conoscenze.



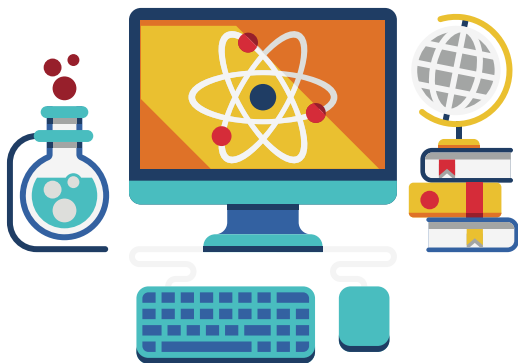
EDITORIALE

Le biblioteche come hanno influito ed influiscono tuttora nella vita personale e professionale? risponde la prof.ssa Maria Porcelli, Presidente della biblioteca di area giuridico-economica

“Come l’acqua, le biblioteche sono un indispensabile bene comune che google non può sostituire. Una società ne ha bisogno perché nella crisi sono una risorsa per i cittadini, in particolare per quelli più deboli, meno capaci di utilizzare le tecnologie, in difficoltà con il lavoro. Sempre sono una diga contro l’imbarbarimento, un’indispensabile infrastruttura democratica” (Agnoli, 2011).

Ma v'è di più. Le biblioteche rappresentano anche una preziosa risorsa *salutogenica*, in quanto sono in grado di creare salute, quest'ultima intesa non già quale mera assenza di stati morbosi, bensì quale benessere psico-fisico della persona. In questo senso, non può negarsi, infatti, che il contatto fisico con il libro continua ad avere una funzione “terapeutica” per il lettore, aiutandolo a stare bene. In tale ottica, le biblioteche contribuiscono a creare e ad incrementare il benessere sociale e la qualità della vita.

Senza considerare poi, che le biblioteche coinvolgono i cittadini nel sistema della tutela della salute anche attraverso iniziative mirate di carattere informativo e comunicativo, consentendo di sviluppare il potenziale individuale, quello che l'Organizzazione mondiale della sanità è solita definire *life skills*, ossia le abilità per muoversi con pienezza sulla scena della vita, maturare le competenze sociali, relazionali, ed emozionali necessarie a soddisfare bisogni, realizzare aspirazioni, e fronteggiare le sfide.



Parimenti, nella vita professionale delle persone, le biblioteche sono una risorsa dalla quale non è possibile prescindere sia nella formazione che nella ricerca scientifica. Affermazione questa che diviene inconfutabile nel mondo accademico, laddove gli indicatori che determinano il calcolo della VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca) premiano le Università capaci di eccellere nella ricerca e quelle che favoriscono la crescita professionale anche attraverso l'inserimento in organico di nuovi docenti eccellenti nelle loro attività di ricerca scientifica.

È risaputo, infatti, che i risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca concorrono a determinare la ripartizione della parte premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Le biblioteche rappresentano, pertanto, una istituzione di fondamentale importanza, un presidio di *welfare* culturale, difficile da sostituire nella complessità delle attività e nella capacità di sostegno dei fruitori. Ebbene, le biblioteche sono investite oggi da una nuova *mission* che è quella di ridare valore alla loro dimensione di luogo fisico reale, attraverso, per esempio, la valorizzazione del ruolo dei bibliotecari; è di fondamentale importanza che questi ultimi si riappropriino della funzione loro propria ossia di specialisti dell'accoglienza e di divulgatori della conoscenza.

È una sfida impegnativa quella che aspetta il mondo bibliotecario, il quale, da un lato, non può non accogliere le sollecitazioni complesse della trasformazione digitale ma, dall'altro, deve continuare a perseguire quella che è da sempre la sua principale missione ossia l'accesso e la rigenerazione del sapere.

